



Unione Sindacale di Base – Agenzie Fiscali Friuli Venezia Giulia

**Proposte di USB - Incontro regionale del 13 maggio 2020 con la Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate per un protocollo regionale sulle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19".**

La scrivente Organizzazione Sindacale

### CONSIDERATI

- l'inesistenza della *Fase 2* per le pubbliche amministrazioni, in quanto l'articolo 2, comma 1 D.P.C.M. del 26/04/2020 ribadisce la validità delle previsioni dell'articolo 87 del DL 18 del 2020 ed il protocollo di intesa - sottoscritto in data 3 maggio 2020 tra l'Agenzia delle Entrate e questa organizzazione sindacale - prevede che il **Lavoro Agile continui ad essere lo strumento ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa** e conseguentemente la presenza del personale negli Uffici è **limitata al solo fine di assicurare esclusivamente le attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro;**
- il fatto che in occasione del confronto che si è concluso con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del 3 maggio, la scrivente O.S. ha sottolineato con forza la necessità di porre particolare attenzione alle misure di prevenzione e sicurezza da porre in atto livello regionale, stanti le differenze di problematiche da fronteggiare tra regioni ad alta diffusione del contagio (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto) e regioni, come la nostra, ad alta potenzialità di contagio (percentuale di contagiati in regione stimabile intorno allo 0,7%).
- Il fatto che a seguito di detto confronto è emersa chiaramente la disponibilità dell'Amministrazione in ordine **all'integrazione ed alla modifica del Protocollo sul territorio, mediante l'adozione di protocolli regionali;**

nel richiamare integralmente i contenuti del protocollo d'intesa del 3 maggio e tutte le osservazioni presentate in tale occasione, si procede, di seguito, ad integrarlo e, in previsione dell'avvio presso le sedi territoriali della contrattazione decentrata sulle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro, a precisare una serie di richieste per misure da adottare sul territorio regionale mediante la sottoscrizione di un protocollo specifico, che la scrivente O.S., data la realtà epidemiologica della regione Friuli Venezia Giulia, nonché delle regioni e degli Stati confinanti, ritiene indispensabile.

Posto che sino ad ora abbiamo potuto constatare che le varie Direzioni Provinciali hanno tenuto comportamenti tra loro difformi, si propone alla Direzione Regionale la **sottoscrizione di un protocollo regionale specifico finalizzato a fornire alle strutture territoriali delle linee guida chiare ed esaustive, che lascino il minor spazio possibile alla discrezionalità quantomeno su alcune questioni fondamentali.**

Nel dettaglio la scrivente Organizzazione Sindacale,

**CHIEDE un Protocollo Regionale che contenga le seguenti indicazioni:**

1) **previsione di test specifici (tamponi), prima del rientro in ufficio**, per coloro che dichiarino d'aver avuto sintomi assimilabili a COVID-19 e che non abbiano mai effettuato test simili, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida INAIL, dal Decreto Ministero



Salute 30 aprile 2020 e dall'Ordinanza Ministero salute14915/2020, che prescrivono l'adozione di mezzi diagnostici qualora ritenuti utili ai fini del contenimento;

2) **rilevazione della temperatura** mediante sistemi di rilevamento automatico a distanza (del tipo termo-scanner) o tramite termometro con funzionamento manuale a distanza nei confronti di dipendenti, utenti, personale esterno e fornitori, **come misura obbligatoria** e non soltanto come misura possibile; dovranno pertanto essere individuati con chiarezza i soggetti tenuti a compiere tali operazioni;

3) ribadire l'obbligo di indossare la mascherina e di utilizzo preventivo del gel disinfettante **fornito dall'Amministrazione** per utenti, fornitori e personale esterno, in occasione dell'accesso agli uffici;

4) la **presenza in ufficio potrà essere prevista per una durata massima di 4 ore per tutti, per massimo di un lavoratore per ogni stanza o ogni 30 mq** (in caso di *open space*); l'accesso del pubblico dovrà essere ridotto e limitato a giornate ed orari specificamente individuati, **solo ed unicamente su appuntamento**, contingentando gli ingressi ed evitando qualsiasi forma di contatto ravvicinato, con previsione, per gli **addetti al front office, di pause obbligatorie di 15 minuti** ogni ora di lavoro, in un locale in cui possano togliersi la mascherina;

5) **ribadire che rimangono sospese le attività esterne di ogni genere e tipo;**

6) ribadire che, al fine di scongiurare lo spostamento di un eccessivo numero di lavoratori che vanno a sovraccaricare il sistema di trasporto pubblico, oltre al *coworking* dovranno essere adottati adeguati piani di mobilità e misure specifiche per disciplinare l'utilizzo dei mezzi pubblici o incentivi a forme di trasporto sul luogo di lavoro (anche con il mezzo privato), così come previsto dalle linee guida INAIL (documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-COV 2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione) e dovranno essere **evitate forme di turnazione massiva, seguendo precisi criteri in merito alle turnazioni quali:**

- a) non dovrà essere previsto il **rientro in ufficio**, se non per attività di consegna e ricevimento documenti o dispositivi hardware, così come avvenuto fino ad oggi, posto che **la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa è lo *smart working*** se l'attività può essere garantita in tale forma;
- b) non potranno rientrare giornalmente in ufficio più di **un quinto dei lavoratori** che ordinariamente compongono la dotazione organica della struttura, con arrotondamento in eccesso all'unità superiore;
- c) **i turni dovranno essere comunicati ai lavoratori con una settimana di anticipo** (il lunedì per il lunedì successivo) in modo da poter soddisfare eventuali richieste di cambio turno o utilizzo di permessi personali;
- d) su richiesta delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, **esonero dai turni di rientro per coloro che sono aggravati dalle attività di cura nei confronti dei figli minori**, o, in subordine, particolare attenzione ad agevolare i rientri nelle giornate o fasce orarie richieste dai genitori, al fine di conciliare il più possibile l'attività lavorativa con quella domestico/familiare;



- e) ogni lavoratore non potrà essere presente in ufficio per più di **un giorno alla settimana**;
- f) dovranno essere programmati **rientri con flessibilità** adeguate per decongestionare le presenze nella stessa ora di ingresso;
- g) le turnazioni, con i nominativi e divise per settori, dovranno essere **comunicate anche ad RLS, RSU e alle OO.SS. territoriali**;

7) particolare attenzione dovrà essere prestata all'individuazione preventiva di un **efficiente canale di approvvigionamento di dispositivi di prevenzione (gel, mascherine e guanti)**, al fine di evitare un rapido esaurimento delle scorte;

8) nell'adeguamento dei DVR l'Amministrazione dovrà **coinvolgere preventivamente, nella fase di redazione, le figure dei RLS e del medico competente**, anche alla luce dell'ultima nota INAIL di aprile 2020, dove la figura del medico competente è qualificata come figura centrale per la revisione dei processi e non una presenza meramente formale; il coinvolgimento di dette figure dovrà essere costante e riguardare tutti gli ambiti e le fasi di implementazione delle misure atte a garantire la sicurezza del personale:

- a) misure organizzative (gestione degli spazi di lavoro, organizzazione e orario di lavoro);
- b) misure di prevenzione e protezione (informazione e formazione, misure igieniche e sanificazione ambienti, utilizzo delle mascherine e dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie, sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili);
- c) misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

Considerata l'importanza del ruolo del medico competente delineata dall'articolo 25 del D. Lgs. 81/2008, ampiamente trattata nella Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020 n. 14915 e ribadita nel corpo della nota dell'Inail di aprile 2020 e più sopra richiamata, **si rende necessario una particolare attenzione alla nomina che dovrà garantire e rendere agevole la sua presenza sul territorio**, a maggior ragione in questa fase di emergenza in cui è opportuno che il medico competente supporti il datore di lavoro nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, **definito "consulente globale" del datore di lavoro"** nella stessa Circolare del Ministero della Salute, su menzionata.

9) i DVR dovranno recepire scrupolosamente **le prescrizioni previste nei protocolli di intesa e le direttive impartite dalla Direzione Regionale**, con particolare attenzione:

- alla sanificazione frequente degli impianti di areazione, riscaldamento e condizionamento, che sono potenziali veicoli di propagazione del contagio su cui intervenire prontamente in caso di sospetta contaminazione;
- alla pulizia degli spazi comuni maggiormente soggetti a contatti da parte di più persone (maniglie porte, bagni, scrivanie, ecc.);
- all'obbligo di indossare la mascherina per dipendenti, utenti, fornitori e personale esterno;
- alle modalità di utilizzo dei termo scanner;
- alla conformità delle postazioni di front-office (plexiglass, gel e fazzoletti disinfettanti);



## Unione Sindacale di Base – Agenzie Fiscali Friuli Venezia Giulia

- alla riduzione e limitazione del ricevimento del pubblico, su appuntamento ed a giornate ed orari specificamente individuati, per evitare al personale un'esposizione prolungata;
- alle limitazioni all'accesso nei locali dell'Amministrazione ed al mantenimento di una distanza adeguata (almeno 2 metri);
- all'allestimento, all'esterno dei front office, dove possibile, di punti distribuzione di biglietti numerati d'ingresso, ove l'utenza, all'occorrenza, si possa riparare dal sole o dalla pioggia.

10) Considerata la situazione emergenziale, si rende necessario ed opportuno, un accresciuto controllo e vigilanza e verifica dei sistemi di prevenzione adottati e/o da adottare, nei posti di lavoro. **Per questo motivo il contributo dei RLS** dovrebbe essere considerato, più di sempre in questo momento, **attività essenziale e fondamentale per la salute e la sicurezza dei lavoratori**. Si propone che le attività di sopralluogo da essi svolti in questo periodo di emergenza, siano riconducibili, non ai permessi di cui all'art. 50 del D. Lgs. 81/2008, ma ad attività di servizio.

*Trieste, 13 maggio 2020*

*USB PI Agenzie Fiscali - Friuli Venezia Giulia*